



Torino, 13 marzo 2018

Prot nr: 2813

Al Provveditore Regionale
Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria
Dott. Liberato GUERRIERO
TORINO

Al Direttore
Casa Circondariale Torino
Dott. Domenico MINERVINI
TORINO

e, per conoscenza:

All'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina CONTE
ROMA

Alla Segreteria Generale S.A.P.Pe
Dott. Donato CAPECE
ROMA

Oggetto: Casa Circondariale di Torino...l'odissea delle turnazioni notturne continua.

In relazione alla nota n. 1179 del 07.03.2018 a firma del Direttore della Casa Circondariale di Torino, la scrivente O.S., ritiene opportuno precisare quanto segue.

La Direzione sostiene che *“il ricorso alle unità femminili in forza al NTP per la copertura dei servizi di piantonamento risulta essere inevitabile per le note criticità esistenti presso il reparto femminile”*.



Ebbene, se il padiglione femminile e l'NTP, come peraltro già ripetutamente denunciato da questa O.S., versano in una situazione di cronica carenza di personale, per quale motivo la Direzione si è prestata a costituire il nuovo ICAM presso la Casa Circondariale di Torino?

Perché la Direzione non ha valutato che la costituzione dell'ICAM, seppur volta ad offrire una maggiore tutela alle detenute con figli in tenera età, avrebbe comportato una distrazione di unità di Polizia Penitenziaria dal padiglione femminile, gravando ulteriormente il carico di lavoro del personale in servizio?

Per quale motivo la Direzione non ha denunciato la grave situazione attuale in cui si trovano a dover operare gli agenti in servizio presso tali reparti e non ha richiesto un intervento *ad hoc* del DAP?

Come può la Direzione pensare di accantonare il problema fornendo una risposta, come quella contenuta nella nota in oggetto, profondamente non risolutiva?

La strategia usata dalla Direzione nell'affrontare tale problematica ha determinato innumerevoli violazioni dell'AQN che non possono essere ulteriormente ignorate, ma devono trovare una pronta e definitiva soluzione.

Le norme contenute nell'AQN sono il frutto di una concertazione bilaterale e costituiscono l'ossatura del rapporto tra la parte pubblica e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di garantire il rispetto dei diritti del personale in servizio.

Quando la parte pubblica, come nella fattispecie in esame, viola gli accordi e rimane sorda ai reiterati solleciti delle organizzazioni sindacali, costringe questi ultimi a ricorrere alle Commissioni Arbitrali Regionali, a discapito della razionale e funzionale gestione amministrativa.

E' ora che l'Amministrazione si attivi per far sì che le proprie esigenze non vadano sempre a confliggere con gli interessi degli agenti del Corpo.

Si chiede anche al Sig. Provveditore Regionale di intervenire celermente adottando le più opportune iniziative, dando attuazione ad una programmazione dei turni idonea a garantire il normale recupero fisiologico del personale e, in particolare, il pieno rispetto dell'art. 9 dell'AQN che prevede che *“il personale di Polizia penitenziaria che abbia superato il cinquantesimo anno di età, o che abbia oltre trenta anni di servizio è esentato, a sua richiesta, dalle turnazioni notturne nell'ambito dei servizi di vigilanza ed osservazione dei detenuti di cui all'articolo 42 del DPR 15 febbraio 1999, n. 82 e dal servizio notturno di vigilanza armata, salvo inderogabili e comprovate e esigenze di servizio”*.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale

Dr. Vicente Santilli



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO" TORINO
Ufficio Direttore**

Torino, 7/3/2018

Prot. n. 11179

**SP SAPPE
Sede**

Epc

Provveditorato Regionale Amm. Penitenziaria
Ufficio del personale – sett. Relazioni sindacali
TORINO

OGGETTO: nota n. 2803 del 13/2/2018.

A riscontro della nota in oggetto si rappresenta, come già noto a codesta O.S. perchè oggetto di diversi incontri sindacali, che il ricorso alle unità femminili in forza al NTP per la copertura dei servizi di piantonamento risulta essere inevitabile per le note criticità esistenti presso il reparto femminile, che sopporta già un elevato numero di turni serali e notturni, superiore a quelli del personale femminile in forza al NTP.

Ne deriva che non può essere richiesto al personale del reparto femminile di svolgere ulteriori turni notturni, tra l'altro, per essere impiegato nel servizio di piantonamento che è **proprio del NTP**, con la assurda e paradossale conseguenza di esigere che le unità femminili del NTP non svolgano nessun servizio notturno in compiti propri del NTP, addossando tale servizio alle unità del reparto femminili, chiamate a coprire, già con difficoltà, i propri servizi, **oltrepassando il numero massimo di turni serali o notturni.**

Cordiali saluti.

**Il Direttore
Dott. Domenico Minervini**



Torino, 13 febbraio 2018

Prot nr 2803.

Al Direttore
Casa Circondariale Lorusso e Cutugno
Dr. Domenico MINERVINI
TORINO

e, per conoscenza:

Al Provveditore Regionale
Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria
Dr. Liberato GUERRIERO
TORINO

Al Segretario Generale S.A.P.Pe
Dr. Donato CAPECE
ROMA

Oggetto: anno nuovo, problematiche “vecchie” presso la Casa Circondariale di Torino.

La scrivente O.S. intende porre l'attenzione su alcune criticità riscontrate presso la Casa Circondariale di Torino.

Come certo è ben noto alla Direzione, ex art. 9 dell'AQN *“il personale di Polizia penitenziaria che abbia superato il cinquantesimo anno di età, o che abbia oltre trenta anni di servizio è esentato, a sua richiesta, dalle turnazioni notturne nell'ambito dei servizi di vigilanza ed osservazione dei detenuti di cui all'articolo 42 del DPR 15 febbraio 1999, n. 82 e dal servizio notturno di vigilanza armata, salvo inderogabili e comprovate esigenze di servizio”*.

Ci si chiede, pertanto, per quale motivo la Direzione perseveri nell'ignorare le istanze di esonero presentate dalle Colleghe in servizio presso il NTP di Torino, richiedendo alle predette di svolgere turni notturni.



La possibilità per la Direzione di ricorrere a tale articolazione del turno deve essere supportata da “inderogabili e comprovate esigenze di servizio”, ossia circostanze imprevedibili e occasionali che non possono essere affrontate con il personale in forza.

Nel caso in cui, invece, si tratti di un deficit cronico del personale femminile, la Direzione è tenuta, a parere della scrivente O.S., ad adottare provvedimenti concreti al fine di sanare la carenza oggettiva di personale femminile.

La violazione reiterata da parte della Direzione della suddetta normativa sta creando un notevole malessere tra il personale, che, sempre di più, si sente scoraggiato.

Il clima, già di per sé non idilliaco, è ulteriormente aggravato dalle numerose mancanze strutturali delle caserme: per esempio, è recentemente giunta voce alla scrivente O.S. che l'ultimo piano della seconda caserma dell'Istituto Penitenziario, da giorni, sarebbe interessato da una grave carenza idrica che impedirebbe al personale di svolgere le quotidiane attività, per non parlare l'inefficienza dell'impianto di riscaldamento delle stanze.

A tale carenza si sommano le problematiche emerse in seguito alla nuova allocazione degli spogliatoi: le stanze appaiono inadeguate ad accogliere il numero degli agenti ivi collocati.

Alla luce di quanto sopra esposto, la scrivente O.S. chiede, pertanto, che la Direzione, così attenta alle necessità dei propri uomini e donne del Corpo, si attivi prontamente per adottare tutte le soluzioni utili.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale

Dr. Vicente Santilli